

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Detenuti stranieri e sovraffollamento record: l'espulsione dei criminali stranieri resta lettera morta?

Nel 2025, leggiamo sull'edizione de La Regione del 18 aprile, il sistema penitenziario ticinese ha raggiunto una sovraoccupazione senza precedenti, tale da essere definita dalle autorità stesse come una situazione eccezionale mai vissuta prima nel Cantone. A dichiararlo sono sia Stefano Laffranchini, direttore delle strutture carcerarie, sia Frida Andreotti, direttrice della Divisione giustizia del Dipartimento delle istituzioni. La pressione sulle strutture detentive è diventata critica, in particolare presso le due principali prigioni del Cantone situate al Piano della Stampa a Lugano: il Carcere giudiziario, riservato agli imputati in detenzione preventiva, e il Carcere penale, destinato ai condannati.

I dati parlano chiaro:

- il Carcere giudiziario, che dispone di 88 posti, ha raggiunto recentemente un picco storico di 100 detenuti in carcerazione preventiva;
- attualmente, sono presenti 97 prevenuti, costringendo il trasferimento di 12 detenuti al Carcere penale, che è ora anch'esso pienamente occupato;
- per fare spazio, sono stati riattivati locali precedentemente destinati ai lavori di ristrutturazione del comparto femminile.

All'interno di questo contesto preoccupante, va considerata la composizione della popolazione carceraria ticinese e nazionale: a livello svizzero, il 74% dei detenuti è straniero, ma tra questi: solo 1.330 hanno un permesso di soggiorno regolare, 716 sono richiedenti l'asilo, e 2.850 si trovano in situazione irregolare. In Ticino, nel 2023, il 73% dei detenuti era straniero. Una parte di questi è composta da soggetti non domiciliati, entrati nel paese solo per delinquere, rientranti nel fenomeno del cosiddetto "turismo criminale".

Infine, un ulteriore elemento di criticità riguarda la recidiva: secondo l'Ufficio federale di statistica, il 49,9% degli adulti condannati nel 2017 è stato nuovamente condannato entro tre anni; il 24,2% è stato reincarcerato nello stesso periodo.

Nel 2010, l'iniziativa popolare "per l'espulsione dei criminali stranieri" è stata approvata dal Popolo svizzero e ticinesi e ha introdotto l'art. 121 cpv. 3-6 della Costituzione federale, poi tradotto nell'art. 66a CP, che prevede l'espulsione obbligatoria per reati gravi, salvo "casi di rigore". Tuttavia, i dati evidenziano una scarsa applicazione del meccanismo: nel 2023, in Ticino, solo il 62% delle espulsioni ordinate è stato eseguito. A ciò si aggiunge, secondo dati in nostro possesso, il fatto che la cosiddetta clausola di rigore è invocata dai giudici in circa il 40% dei casi a livello nazionale.

Questi dati suggeriscono che una parte rilevante del sovraffollamento carcerario potrebbe essere causata anche dalla presenza di criminali stranieri recidivi, che non sono stati espulsi al termine della prima condanna. Una migliore applicazione dell'espulsione obbligatoria prevista dalla Costituzione potrebbe contribuire ad alleggerire la pressione sulle strutture carcerarie, migliorare la sicurezza e rispondere in modo più coerente alla volontà popolare espressa nel 2010.

Ci permettiamo quindi di porre al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. Quanti detenuti sono o sono stati presenti complessivamente nelle strutture carcerarie ticinesi negli ultimi 5 anni? Quanti di essi erano di nazionalità straniera?
2. Tra i detenuti stranieri, negli ultimi 5 anni, quanti:
 - a) con un permesso di soggiorno in Svizzera (B, C, L);
 - b) al beneficio dello statuto di rifugiato (B per rifugiati);
 - c) al beneficio dello statuto S;
 - d) al beneficio di un'ammissione provvisoria (F);
 - e) richiedenti l'asilo con una procedura in corso al momento dell'arresto (N);
 - f) richiedenti l'asilo con una domanda d'asilo respinta;
 - g) sono stati nuovamente incarcerati dopo aver espiato una prima condanna in Ticino o in un altro Cantone svizzero (recidiva);
3. Quanti stranieri detenuti negli ultimi 5 anni risultavano non domiciliati in Svizzera (cioè presumibili "turisti del crimine")?
4. Quante espulsioni ai sensi dell'art. 66a CP sono state ordinate negli ultimi 5 anni in Ticino? E nel dettaglio quante di esse:
 - a) sono state effettivamente eseguite;
 - b) non sono ancora state eseguite o non verranno eseguite. Per quali motivi?
5. In quanti casi i giudici ticinesi hanno rinunciato all'espulsione facendo capo alla clausola di rigore negli ultimi 5 anni? Su quale base e con quale motivazione?
6. Esiste un sistema di monitoraggio interno che rileva quanti detenuti espellibili rientrano nuovamente in Svizzera dopo l'espulsione (eventualmente anche sotto falsa identità o con altro status)? Se sì, con quali risultati?
7. Il Consiglio di Stato ritiene che una maggiore effettività dell'espulsione dei criminali stranieri potrebbe contribuire a ridurre il sovraffollamento carcerario cantonale? Ha effettuato stime o proiezioni in tal senso?
8. Quali misure concrete intende adottare il Consiglio di Stato per migliorare l'applicazione delle espulsioni e ridurre l'abuso della clausola di rigore?

Alain Bühler
Giudici - Prada